

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1165, che porta modificazioni alla legge 23 giugno 1927, n. 1018, e al Regio decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 96, concernente il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1165, che porta modifiche alla legge 23 giugno 1927, n. 1018, e al Regio decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 96, concernente il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica.

Se ne dia lettura.

GORINI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 708-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1165, che porta modifiche alla legge 23 giugno 1927, n. 1018, e al Regio decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 96 concernente il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica. »

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 giugno 1930, n. 858, che modifica il regime doganale dei prodotti dell'industria automobilistica.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 giugno 1930, n. 858, che modifica il regime doganale dei prodotti dell'industria automobilistica.

Se ne dia lettura.

GORINI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 678-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

BENNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENNI. Questo disegno di legge, a prima vista, rassomiglia ad una normale disposizione di legge per dazi doganali; ma, in questo caso, l'industria automobilistica è tale che merita una considerazione specifica in rapporto allo spirito dello stesso disegno di legge.

Dobbiamo anzitutto stabilire la differenza straordinaria che esiste fra l'industria automobilistica europea in generale e quella americana in ispecie e tra quella italiana ed europea. Le cifre della produzione industriale americana sono tali che stabiliscono una differenziazione assoluta sulle possibilità dei due paesi per poter valutare i prezzi di concorrenza, di produzione e di vendita.

Quando diciamo che nel 1929 furono prodotti nell'America del Nord 4,940,000 automobili di cui le esportazioni contano solamente per 540,000 automobili, cioè l'11 per cento e vediamo che in Italia nel 1929 si sono prodotte 39,000 automobili, di cui 20,000 esportate, comprendiamo subito la differenza delle due produzioni.

Il 1930 ha ancora peggiorato la situazione, ed è grave per l'America che da 4 milioni è scesa a 3 milioni circa, diminuendo la sua esportazione da 540 mila a 250 mila, cioè alla metà. L'industria italiana su un totale di circa 60 mila automobili ne ha esportati 25 mila.

È possibile che l'industria automobilistica debba cadere? Non lo credo, perchè questa industria, oltre a dar lavoro in Italia a circa 50,000 operai nella sua produzione, serve esclusivamente al paese quale industria-chiave, come si dice in Inghilterra, industria cioè di difesa nazionale.

Ed ecco perchè il Governo ha creduto opportuno di aumentare i dazi doganali sulle automobili: per poter mantenere in modo sicuro questa possibilità di lavoro in Italia e di esportazione in un'industria la quale ha delle caratteristiche speciali. In ogni paese che esporta, l'automobile rappresenta un poco l'aristocrazia dell'esportazione, e l'Italia non poteva mancare, nel mondo, a riprendere quel primato che, in situazione differente, ha avuto alcuni anni or sono, e che semplicemente per condizioni di consumo interno, come nel caso americano, ha dovuto a poco a poco, perdere per la strada.

Questo disegno di legge, oltre a dare un aumento di dazio per l'automobile in genere,